

## V.

## La colonna.

La cattiva qualità del materiale impiegato, che esposto alle intemperie ed alla salsedine marina altera la sua superficie, la perdita della camicia di stucco, la profonda erosione della faccia della colonna volta a mare, la meglio conservata, rendono difficile il calcolo delle quantità. Le due colonne superstiti dell'Olimpico constano di un monolito calcareo con 16 cannellature, e con un collarino o fascetta al piede, indizio di notevole arcaismo<sup>(1)</sup>. Dato questo stato di conservazione, non è privo di difficoltà il computo del diametro; calcolando nella colonna di est la corda sottesa all'archetto fra due spigoli vivi di una scanalatura delle meglio conservate e più basse, ebbi cm. 36, che moltiplicato per 2,46 dà un raggio di 0,92, ed un diametro di m. 1,84, che può diventare almeno m. 1,85, aggiungendo l'aggetto del collarino. I miei due amici signori dott. Ios. Führer e Rob. Koldewey con strumenti di precisione ottennero un diametro di m. 1,87. Sulla colonna meridionale io ho misurato la corda fra due spigoli freschi in cm. 36, il che darebbe un diametro eguale a quello dell'altra; mediante strumenti il dott. Führer ha ottenuto pure un diametro di m. 1,84, ed il sig. Koldewey di m. 1,82. Queste lievi divergenze dovute al pessimo stato di conservazione dei fusti dimostrano come il diametro preciso si debba aggirare intorno a m. 1,85.

La colonna di levante, non certo completa, rappresenta un monolito, con piano superiore orizzontale netto, che misurato fra due spigoli opposti dei meglio conservati dà un diametro di m. 1,42; l'altezza a piombo è di m. 6,50, secondo mie accurate misurazioni. La rastremazione è dunque molto accentuata, nè si riconosce traccia percettibile di entasis.

Siccome l'altezza della colonna orientale, nel suo stato attuale, equivale a  $3\frac{1}{2}$  diametri precisi, e la

(<sup>1</sup>) Questa fascetta molto logora ha dato a me un'altezza di cm. 26 nella colonna di levante, di cm. 21 in quella di mezzogiorno. Essa è una reminiscenza della base in pietra che occorreva nelle più antiche costruzioni in legno, come si vede nel tempio e nella fontana rappresentati sul vaso François (*Wiener Vorlageblätter*, 1888, tav. II). Lo stesso anello liscio esiste nella colonna angolare di sud-est dell'Apollonion di Siracusa.

preziosa testimonianza del Mirabella, che al principio del 1600 vide e misurò parecchie colonne in piedi<sup>(1)</sup>, ci assicura che esse erano monolite, così aggiungendo il poderoso capitello, avremo anche qui, come per le colonne occidentali del tempio di Apollo, un rapporto di quattro diametri quasi precisi, indizio esso pure di grande arcaismo.

Il tempio dunque aveva colonne brevi, tozze, fortemente rastremate, senza entasis, le quali presentavano, come nelle costruzioni templari più antiche, i caratteri della solidità, non quelli della sveltezza e dell'eleganza.

## VI.

## L'intercolumnio e le dimensioni del tempio.

Tirando due prolungamenti che s'incontrano ad angolo retto sugli assi delle colonne superstiti, avremo con precisione il centro della colonna sud-est, e quindi anche l'intercolumnio del lato breve; secondo le mie misure la distanza fra i due centri sud-est sarebbe di m. 4,10; secondo i calcoli fatti dal Koldewey con strumenti di precisione si ebbe m. 4,08, ed io reputo che tale intercolumnio s'abbia a ritenere esatto fino ad una differenza minima; essendo il tempio esastilo, la sua lunghezza fra i centri di colonna del prospetto orientale sarà stata di m. 20,50.

L'intercolumnio dei lati lunghi si viene a conoscere in modo quasi esatto per via di calcolo. La distanza fra il centro della colonna angolare sud-est e quello della supertite sud è di m. 33,78; in questa quantità stanno egualmente bene otto intercolumnii a m. 4,22, come nove a m. 3,75; ma poichè il primo intercolumnio è eccessivamente largo, resta preferibile il secondo. Tenendo poi conto che il tempio doveva avere nei lati maggiori un numero di colonne variante da un minimum di 11 ad un massimo di 17, abbiamo ulteriori conferme alla esattezza dell'intercolumnio di m. 3,75. Perocchè, se partendo dal centro

(<sup>1</sup>) I 25 palmi siciliani che il Mirabella dà per la colonna, escluso il capitello e la base (da lui confusa, probabilmente, colla fascetta), corrispondono a m. 6,45, con una insignificante differenza sulla misura del Cavallari e mia.